

Caritas



Informationsblatt der Caritas Bozen-Brixen für Freiwillige und Pfarrcaritas-Mitarbeitende Dezember | dicembre
Periodico della Caritas di Bolzano-Bressanone per i volontari e le Caritas parrocchiali 2025

Natale a Binario7 Telefonseelsorge

Giornata del volontariato
Ferien am Meer



Liebe Leserinnen und Leser, care lettrici e cari lettori

Die Zeit vor Weihnachten erinnert uns daran, dass Licht und Hoffnung dort entstehen, wo Menschen füreinander da sind. Nur so kann Solidarität zu einem wertvollen Geschenk werden – geboren aus kleinen Gesten der Nähe und des Mitgefühls. In den vielen Pfarreien und Diensten der Caritas, aber auch weit darüber hinaus, erleben wir täglich, wie Menschen sich mit Herz, Zeit und Engagement einsetzen. Sie alle machen sichtbar, was Weihnachten bedeutet: Menschlichkeit, die trägt, Brücken zu den Menschen, die in Not, bedürftig und schutzlos sind und Beziehungen untereinander, die von ehrlichem Hinsehen und Dasein geprägt sind.

L'avvento ci invita all'incontro sincero, all'ascolto autentico e a un vivere attento gli uni agli altri. Nei gesti semplici di ogni giorno nasce quella luce che unisce, la solidarietà che conforta, la speranza che perdura. Ma questa luce ha bisogno del nostro Sì: di occhi che sanno vedere, di mani che sanno tendersi, di cuori che sanno accogliere, in modo sincero e autentico. È solo insieme, prendendoci cura delle nostre relazioni, dei più fragili e di chi ci è affidato, che possiamo costruire comunità vive e umane.

Che questo tempo di attesa e poi di festa ci trovi aperti, pronti ad accogliere la nascita di qualcosa di nuovo e disposti a camminare insieme, con cuore attento e sincero.

Buon Natale di cuore, frohe Weihnachten!

Brigitte Hofmann

*Dienststellenleiterin Pfarrcaritas und Freiwilligenarbeit /
Responsabile del servizio Caritas parrocchiali e volontariato*

Inhalt | Contenuto

Titelgeschichte | Storia di copertina

Festività e solitudine: Natale al Binario 72-3

Pfarrcaritas spezial | Speciale Caritas parrocchiali

Pfarrcaritas stellt sich vor: Pfarrcaritas St. Kassian4

Passi di carità5

Caritas aktuell | Attualità Caritas

Intervista a Katuscia Cabras6

Interview mit Stephanie Bettoni7

Schaufenster | Vetrina

Telefonseelsorge: Zuwendung kennt keine Feiertage8

Giornata del volontariato8

Südtirol hilft9

Al mare con la Caritas9

Ferien mit Herz und Geschichte9

Lange Nacht der Kirchen 202610

Caritas Hospice: Il cimitero delle farfalle10

Distribuire pasti, trasmettere calore11

Ein Familienpaket für bedürftige Familien11

Borsa del volontariato10

WeCaritas11

Festività e solitudini

Il Natale di Binario7

Binario7, servizio a bassa soglia e di riduzione del danno rivolto a persone che fanno uso di stupefacenti, si confronta con la festività che più di tutte mette in crisi i propri utenti: il Natale. In un'atmosfera che richiama all'amore e alla famiglia, i dialoghi degli ospiti si fanno più cupi, ma operatrici e operatori, con sobrietà, non rinunciano a donare un momento di aggregazione anche a chi si è abituato alla solitudine.

Dicembre: la neve addolcisce le curve delle montagne, le città si riempiono di decorazioni natalizie e le vetrine dei negozi invitano i passanti a scegliere un regalo per le persone che si amano. "Per noi è un momento delicato: mentre le strade brillano sotto addobbi colorati, qui inizia la stagione della malinconia" racconta Patrizia Federer, alla guida del gruppo di operatrici e operatori del drop-in Binario7 della Caritas. Anche qui, il tempo del Natale annuncia quello della festa: ma le emozioni che si respirano sono cariche di contraddizioni.

Per molti utenti del centro, il Natale è lo specchio di una vita segnata da abbandoni, lutti, esclusioni. Quasi nessuno vive più in famiglia. Alcuni sono stati allontanati da quella d'origine, altri non vedono più i figli, altri ancora portano con sé storie tragiche, fatte di perdite, morti precoci, legami spezzati. "Il tema della famiglia, che per molti è il cuore delle festività, qui è una ferita aperta", spiega Federer.

Adriano* ha 35 anni e da 8 vive a Bolzano. Senza una casa. Dice che la prima volta a Binario7 c'è capitato per caso, oggi continua a frequentarlo per usare doccia e lavatrici, e per fare due chiacchiere con gli operatori: "Con loro riesco ad avere uno scambio più profondo rispetto ai soliti dialoghi assenti. Qui vengo anche per risparmiare: con 1 o 2 euro posso fare un pasto completo. E poi è un posto tranquillo". Dice di non consumare più sostanze. Nel tempo ha fatto diversi lavori saltuari: muratore, aiuto per traslochi, trasporto mobili in giro per l'Italia. La posizione di 'lavapiatti' l'ha persa con il covid. Oggi frequenta il laboratorio occupazionale di Binario7, ma attraversa una fase spenta. I genitori non li vede da anni: raramente sente la madre al telefono e il suo grande amico si è trasferito in Australia. Una cosa che ricorda di casa è un piatto semplice che gli piaceva molto: peperoni e patate. "Qui non c'è la stessa cucina. Non mi fido di nessuno, tutto si basa sul fattore economico: senza soldi non puoi fare niente", afferma con distacco dalle sue stesse parole.

La quotidianità degli utenti di Binario7 è dura. Circa un terzo vive per strada: attualmente almeno 40 persone dormono in ripari di fortuna, che possono essere parcheggi isolati, angoli di portici poco battuti, cantine concesse da conoscenti. C'è chi ottiene il permesso di so-



stare vicino a locali commerciali, in cambio di piccoli lavori o della promessa di sparire all'alba.

Giulio* ha dormito per anni nei pressi di un bar aperto solo di giorno. Alla sera e al mattino metteva in ordine gli spazi esterni, il resto del tempo lo trascorrevano fra Binario7, lunghe passeggiate, e il lavoro in cooperativa. Pur consumando abitualmente eroina, è riuscito a mantenere uno stile di vita funzionale, rispettando impegni e ritmi lavorativi. Sguardo gentile, sempre in giro con la divisa del lavoro e il suo gilet arancione, un po' per orgoglio, un po' per mancanza d'altro guardaroba, gran parte della vita l'ha passata in strada. Per un destino forse beffardo è morto in un letto, poco dopo essersi sistemato in un piccolo appartamento grazie a un progetto sociale.

“Soprattutto i nostri utenti più anziani, dopo anni di dipendenze, portano addosso i segni di patologie diventate croniche e invalidanti, che li rendono fragili” spiega ancora Federer.

Il consumo di diverse sostanze contemporaneamente è invece una pratica che accomuna le generazioni: cocaina, crack, metanfetamine, tch, eroina. Scelte sbagliate o le angosce della vita, in mancanza di altre risorse possono portare a rifugiarsi nelle sostanze. Quando il consumo diventa dipendenza, va però considerato per quello che è: cioè una patologia. Trovare una via di uscita è un percorso lungo e personale, Binario7 cerca di ridurre i rischi per la salute e di aiutare la sopravvivenza, soprattutto di chi consuma in condizioni di marginalità.

“La dipendenza ti rovina la vita. Un atteggiamento che criminalizza, incolpa ed esclude le persone – e le loro famiglie, non aiuta, è controproducente. Stigmatizza chi sta già male e allontana da i servizi di chi vive una malattia”. Federer ha l'impressione che negli ultimi anni siano aumentati atteggiamenti di proibizionismo e colpevolizzazione, nonostante servizi come il suo registrino, all'opposto, un aumento del consumo e della quantità di sostanze. “Andare avanti, come servizio, è difficile”, ammette. In un certo senso, invidia campagne come quella di sensibilizzazione sul suicidio, perché lì la società è riuscita a vincere il pregiudizio. “I nostri utenti muoiono presto, da

Bahngleis7 über die Feiertage geöffnet

Auch zu Weihnachten bleibt die Tagesstätte „Bahngleis7“ der Caritas ein wichtiger Anlaufpunkt für Menschen mit Abhängigkeitsproblemen. Die Feiertage sind für die Nutzerinnen und Nutzer des Dienstes eine sensible Zeit: Schmerzhaftes Emotionen treten oft wieder hervor, die häufig mit dem Verlust des Kontakts zur Familie verbunden sind. Die Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter des Dienstes sorgen nicht nur für die alltägliche Unterstützung beim Überleben und die Schadensminderung, sondern organisieren zu diesem Anlass auch ein gemeinsames Mittagessen, um ein Gemeinschaftsgefühl zu schaffen und die Einsamkeit zu lindern. rb

soli, si suicidano di più. Ma su di loro prevalgono giudizi affrettati. Manca una cultura delle emozioni, che andrebbero invece vissute, capite, condivise”.

La festa

Il Natale, qui, non è fatto di fasti. Non ci sono regali, ma le ombre di esistenze difficili, di vite rovinare, di condanne dolorose, di emozioni spente. Eppure, quando arriva il giorno della festa, qualcosa cambia. Rapidamente, accanto alla corona d'avvento compaiono anche l'albero e il presepe, e si organizza un pranzo comunitario. Operatrici e operatori, si suddividono gli ingredienti da comprare per la preparazione degli antipasti, portano il panettone, fanno telefonate per invitare anche chi non si vede da tempo. I tavoli, solitamente sparsi nella sala grande, vengono uniti per creare una lunga tavolata. Per l'occasione tutti gli utenti si siedono uno accanto all'altro, come ospiti invitati a casa di una persona amica, mentre con cura gli viene servito il pranzo. Visto da fuori, l'aspetto è quello di un Natale 'ridotto all'osso', sobrio e essenziale, nudo e crudo, ma per chi c'è, il gesto è sincero quanto potente: viene celebrato un momento di condivisione, un tentativo di restituire dignità e ricostruire, anche solo per qualche ora, un senso di appartenenza, tangibile come il piatto servito a tavola, gli sguardi che si incontrano, la mano disposta all'aiuto e una voce che ti augura “Buon Natale”. rb

**nome di fantasia*

Pfarrcaritas
stellt sich vor
Pfarrcaritas
St. Kassian im
Gadertal



Foto Pfarrcaritas St. Kassian

„Wir helfen da, wo es uns braucht“

Seit 30 Jahren engagiert sich die Pfarrcaritas-Gruppe von St. Kassian im Gadertal für Menschen im Dorf. Sie besteht aus 7 Mitgliedern und wird bei vielen Aktionen von freiwilligen Helferinnen und Helfern unterstützt.

Die Gruppe begleitet Seniorinnen und Senioren sowie Alleinstehende mit Krankenkommunion und Krankensalbung zu Hause, organisiert jährlich einen Frühlingsausflug und eine Herbstmesse und besucht über 80-Jährige zum Geburtstag. Auch Familien und Kinder werden bei Bedarf begleitet. Die Mitglieder sind meist im Hintergrund aktiv und haben stets ein offenes Ohr für die Anliegen der Menschen.

Regelmäßig beteiligt sich die Gruppe an Caritas-Kampagnen wie „Hunger macht keine Ferien“, „Not ist näher als du denkst“ oder „Schenken mit Sinn“. Besonders gut angekommen ist die Aktion „Ein kleines Herz für dich“, bei der gemeinsam mit der Jungschar gebastelte Herzen an kranke Menschen verteilt wurden.

Edith, langjähriges Mitglied, erzählt von der Begleitung eines Sterbenden – eine Erfahrung, die ihr viel bedeutet hat. Auch nach einem Todesfall hilft die Gruppe Angehörigen, etwa beim Weitergeben von Kleidung oder durch persönliche Gespräche.

Hilfesuchende werden an die Lebensmittelbank und Kleiderkammern im Tal vermittelt. Lucia, ebenfalls Teil der Gruppe, engagiert sich im Fachausschuss „Caritas“ der Seelsorgeeinheit Gadertal. Dieser vernetzt bestehende Dienste, macht Not sichtbar und stärkt das Ehrenamt. Aktuell wird die Zusammenarbeit mit dem Sozialsprengel Gadertal intensiviert. la/kr

Ein großes Vergelt's Gott für euren Einsatz!

DANKE

Passi di carità

Tracce di un cammino condiviso



Le iniziative promosse in tutto il territorio – dagli incontri formativi ai momenti di porte aperte e agli appuntamenti conviviali – hanno permesso a molti volontari e volontarie, collaboratori, collaboratrici e interessati di conoscere più da vicino la Caritas e le sue tante realtà. Un primo passo di un cammino vissuto che proseguirà anche nei prossimi mesi e che ha offerto ricchi incontri, momenti di ascolto e di scoperte reciproche, in cui la Caritas parrocchiale ha saputo mettere al centro le persone, le relazioni e il valore del fare rete.

“Con Passi di carità abbiamo voluto offrire non solo formazione, ma anche spazi di incontro e di scambio,” racconta Brigitte Hofmann, responsabile del servizio Caritas parrocchiali e volontariato. “In questo cammino abbiamo visto crescere la consapevolezza che la solidarietà nasce dalle buone relazioni e dalla fiducia reciproca. Bisogna continuare su questa strada, insieme.” Molti di questi momenti hanno confermato quanto sia importante la collaborazione tra le diverse Caritas parrocchiali e tra queste e i servizi territoriali. Attraverso il dialogo e la condivisione, sono nate nuove connessioni e piccole sinergie che continueranno a portare frutti anche nei prossimi anni.

“Passi di carità” è stato soprattutto un percorso di comunità: un invito a camminare insieme, a riscoprire la forza dell’ascolto e la bellezza di impegnarsi per gli altri. “Con i diversi momenti di formazione e la nostra indagine nelle Caritas parrocchiali abbiamo visto che le parrocchie e i volontari sono una forza importante di cambiamento, che va accompagnato e sostenuto” sottolinea Isabella Distefano, coordinatrice e coresponsabile

del progetto.

Molte di queste iniziative sono state possibili grazie ai fondi dell’8 per 1000 della Caritas Italiana, che permettono di organizzare corsi, invitare esperti e sperimentare nuovi formati di formazione. Un punto centrale è stato sicuramente il convegno delle Caritas parrocchiali che in questo ha dato spunti importanti e aperto anche nuove vedute.

Ma il cammino non si ferma qui. Anche nel prossimo anno la Caritas diocesana continuerà a proporre, insieme alle parrocchie, nuove iniziative di formazione, incontro e scambio, puntando sempre di più sulla rete, sulla relazione e sull’apertura alle realtà del territorio: associazioni, enti locali, gruppi e persone che condividono l’impegno per una comunità più coesa e solidale.

“Ogni gesto di aiuto è un passo di carità”, concludono Hofmann e Distefano, “insieme possiamo fare molta strada.” ^{bh}

Tutte le informazioni e le proposte sono consultabili sul sito della Caritas al www.caritas.bz.it/partecipare.

“Imparare a stare bene nonostante tutto”

Emmaus non è una casa di cura, ma una struttura in cui assistenza e sostegno psicosociale hanno la stessa importanza, un luogo che promuove un'interazione armoniosa tra l'ambiente e gli ospiti, con l'obiettivo di mantenere o migliorare la loro qualità di vita.

Katiuscia Cabras è la responsabile della comunità residenziale casa Emmaus. La casa, aperta dal 1997, si trova a Laives, e accoglie persone che convivono con Hiv, Aids, e altre malattie infettive.



Foto Caritas

Qual è la filosofia di Casa Emmaus?

Mettere al centro la persona, nella sua globalità, per rendere gli ospiti protagonisti della propria vita, favorendo coerenza e integrità personale.

La vostra comunità residenziale rappresenta un modello di accoglienza e cura, aperto anche verso l'esterno: perché?

Casa Emmaus nasce in un periodo in cui l'HIV faceva paura e si tendeva a nascondere i malati. All'inizio, chi soggiornava qui viveva isolato: la gente temeva persino che l'acqua vicina fosse infetta. Per anni abbiamo lottato con campagne di informazione per far accettare la struttura. Oggi la casa è integrata nel territorio: organizziamo momenti conviviali, mostre, concerti e attività aperte alla cittadinanza per farci conoscere come opportunità, non come “incomodo”.

Quali sono le sfide attuali e i servizi offerti?

Ospitiamo 14 persone, praticamente tutte con percorsi di reinserimento sociale. Clinicamente, l'HIV non spaventa più: le terapie garantiscono qualità e prospettive di vita elevate. Per noi il benessere psicofisico è centrale: proponiamo musicoterapia, attività di cura dell'orto e del giardino, gite, soggiorni al mare e attività creative per costruire ricordi, vivere esperienze positive e quindi imparare a stare bene nonostante tutto.

Come si combatte l'emarginazione?

Lo stigma sociale nasce dall'ignoranza e genera invisibilità: chi è sieropositivo spesso nasconde la propria condizione per paura del giudizio. Quando vediamo solo la malattia, perdiamo di vista la persona. Per contrastare questo, organizziamo incontri nelle scuole, eventi per dare spazio a testimonianze autentiche. La conoscenza è la chiave per abbattere i tabù.

Dopo il Covid, l'HIV è diventato più invisibile?

Con il Covid si è spostato il centro dell'attenzione altrove, le luci intorno all'HIV si sono spente e la paura della gente è stata veicolata altrove. Tuttavia i nostri pazienti convivono da anni ai margini della società ed invisibili ai più, quindi non ne hanno risentito particolarmente, se non domandandosi il senso di questo spostamento di attenzione. Il Covid ha però ridotto gli screening, favorendo nuove diagnosi. In generale serve più prevenzione e informazione: l'HIV non riguarda solo “categorie a rischio”, ma tutti.

Su cosa la società deve continuare a lavorare?

Persistono pregiudizi: si associa il contagio a dipendenze o stili di vita sregolati. In realtà, il principale canale di trasmissione è sessuale. Chiunque può essere contagiato. Le terapie oggi permettono una vita normale: U=U significa che chi ha carica virale non rilevabile non trasmette il virus. Questo dovrebbe cambiare la percezione e ridurre la paura.

Intervista: Roberta Bravi

„Ein Ort, um neu anzufan- gen“

Wenn das Zuhause plötzlich wegfällt, bleibt oft nur die Hoffnung auf einen Neuanfang. Im „Haus Jona“ der Caritas in Bruneck finden Menschen in akuter Wohnungsnot nicht nur ein Bett, sondern auch Verständnis, Begleitung und neue Perspektiven. Stephanie Bettoni leitet die Einrichtung mit viel Herz und Engagement und erzählt, warum ein sicheres Zuhause mehr ist als vier Wände.

Stephanie Bettoni leitet Haus Jona in Bruneck und begleitet Menschen in Wohnungsnot mit viel Engagement und Herz.



Was macht Haus Jona? Wen beherbergt ihr?

Wir als Caritas führen das Haus Jona seit 2012 im Auftrag der Stadtgemeinde Bruneck. Wir bieten Menschen, die sich in akuter Wohnungsnot befinden oder von Obdachlosigkeit bedroht sind, vorübergehend ein sicheres Zuhause, darunter sind volljährige Frauen, Männer und auch Familien aus Bruneck. Unser Ziel ist es, die persönlichen Fähigkeiten der Bewohnerinnen und Bewohner zu fördern und wiederherzustellen, damit sie ein selbstbestimmtes und möglichst eigenständiges Leben führen können.

Bei euch leben auch Familien mit Kindern. Warum finden sie keine Wohnung?

Viele Familien geraten heute schnell unter Druck. Die Mieten sind hoch, leistbarer Wohnraum ist knapp, und auf dem freien Markt haben Familien mit mehreren Kindern oder geringem Einkommen oft kaum Chancen. Manche Vermieter sind unsicher oder haben Vorbehalte, was die Wohnungssuche zusätzlich erschwert. Kommen dann noch finanzielle oder persönliche Schwierigkeiten hinzu, können besonders Familien schnell in eine prekäre Wohnsituation geraten.

Ist das Wohnproblem im Pustertal vergleichbar mit dem vom Rest des Landes?

Die Situation ist im Wesentlichen ähnlich wie in anderen Teilen Südtirols, das bestätigen auch unsere Kolleginnen und Kollegen aus anderen Einrichtungen. Auch sie berichten von steigenden Mieten, knappem Wohnraum und Menschen, die trotz Arbeit keine leistbare Wohnung finden.

Was bringt das Wohntraining den Bewohnerinnen und Bewohnern?

Im Wohntraining lernen unsere Bewohnerinnen und Bewohner, wieder eigenverantwortlich zu leben. Dazu gehören alltägliche Dinge wie Kochen, Putzen oder das Einhalten von Vereinbarungen. Gleichzeitig geht es aber auch um persönliche Stabilisierung. Also darum, wieder Vertrauen in sich selbst zu gewinnen und die eigenen Fähigkeiten zu stärken. Ziel ist es, dass die Bewohnerinnen und Bewohner langfristig selbstständig wohnen und ihr Leben wieder eigenständig gestalten können.

Wie lange können sie bei euch bleiben und was passiert, wenn sie nichts finden?

Die Dauer des Aufenthalts richtet sich nach der individuellen Lebenssituation. Wir begleiten die Bewohnerinnen und Bewohner so lange, bis eine geeignete Anschlusslösung gefunden ist, im besten Fall eine eigene Wohnung. Uns ist wichtig, dass niemand ohne Perspektive bleibt. Unser Ziel ist es, die Bewohnerinnen und Bewohner auf ihrem Weg in ein stabiles und selbstbestimmtes Leben zu unterstützen.

Interview: Renata Plattner

Telefonseelsorge: Zuwendung kennt keine Feiertage

Weihnachten ist das Fest der Freude, des Lichts und der Geborgenheit. Für viele Menschen ist es eine Zeit des Miteinanders. Doch für manche sind die Feiertage auch Tage der Einsamkeit, des Vermissens oder der inneren Unruhe. Gerade dann ist es wichtig, dass jemand da ist, der zuhört. Die Telefonseelsorge der Caritas ist auch an den Feiertagen rund um die Uhr erreichbar. Sie ist anonym, kostenlos und vertraulich. Menschen, die sich allein fühlen, belastet sind oder einfach jemanden zum Reden brauchen, finden hier ein offenes Ohr.

Es besteht aber auch die Möglichkeit, per Chat oder E-Mail Kontakt aufzunehmen. Dieses Angebot richtet sich an

alle, die lieber schreiben als sprechen. „Zuhören kann ein Geschenk sein“, sagt Ute Spögler, Mitarbeiterin der Telefonseelsorge. „Oft reicht ein Gespräch oder eine Nachricht, um ein Stück Hoffnung zurückzubringen und das Gefühl zu geben, nicht vergessen zu sein.“ Hinter jedem Gespräch, jeder Chatnachricht und jeder E-Mail stehen engagierte Freiwillige. Sie sind mit Herz, Einfühlungsvermögen und Achtsamkeit da, Tag und Nacht, auch dann, wenn viele feiern. Sie schenken Zeit, Verständnis und Nähe, wenn das Leben still geworden ist.

Gerade in dieser besonderen Zeit danken wir allen, die diesen Dienst möglich machen. Zuwendung kennt keine Feiertage. Dasein zählt, besonders an



Weihnachten.

Caritas Telefonseelsorge:

Tel. 0471 052 052

Chatraum: Montag bis Donnerstag von 18 bis 21 Uhr

Mailberatung: rund um die Uhr
www.telefonseelsorge.bz.it bh

5 dicembre - Giornata del volontariato: Il cuore della solidarietà



Ogni anno, il 5 dicembre, si celebra la Giornata internazionale del volontariato, un'occasione preziosa per dire grazie a tutte le persone che, in silenzio e con dedizione, donano tempo, energie e cuore per gli altri. Il volontariato è molto più che un gesto concreto di aiuto; è un modo di vivere, una scelta quotidiana di attenzione, accoglienza e solidarietà. Anche nelle nostre parrocchie del territorio e nei vari servizi Caritas, volontari e volontarie sono il volto vivo della comunità. Attraverso la loro presenza, costante e attenta, costruiscono legami, portano ascolto, alleviano solitudini e donano dignità alle persone. Ogni gesto, piccolo o grande che sia, diventa

così un segno di speranza che si moltiplica. Il volontariato è un dono che crea comunità.

Il 5 dicembre non è solo una data da celebrare: è anche un invito a guardare oltre, per continuare a costruire una società fondata sulla cura reciproca, sulla partecipazione e sull'impegno comune per i più fragili. Essere volontari significa credere che il bene sia contagioso e che, insieme, si possa rendere il mondo un luogo più umano. bh

Grazie di cuore!

Südtirol hilft Gemeinsam **Gutes** bewirken

Auch in der diesjährigen Vorweihnachtszeit vereint die Aktion „Südtirol hilft“ zahlreiche Menschen, um dort Unterstützung zu leisten, wo sie dringend benötigt wird. Die Caritas ist seit Beginn Teil dieser großen solidarischen Initiative und konnte 2024

dank der Großzügigkeit der Südtiroler Bevölkerung in 502 von insgesamt 1.219 Notfällen helfen – mehr als jede andere der 18 beteiligten Organisationen. Jeder einzelne Fall wird von uns sorgfältig geprüft. Insgesamt wurden uns 295.000 Euro dafür anvertraut, ein

bedeutender Anteil der 1,47 Millionen Euro, die „Südtirol hilft“ insgesamt ausgeschüttet hat. Unser herzlicher Dank gilt allen, die diese wertvolle Hilfe möglich machen.

Ihre Unterstützung schenkt Hoffnung.
pla



Al mare con **Caritas**

La 12 Stelle a Cesenatico è il luogo ideale per vivere un'estate serena, divertente e inclusiva. Situata a pochi passi dal mare e immersa nel verde, accoglie bambine, bambini e giovani dai 6 ai 15 anni in turni di colonia, ciascuno di 2 settimane, da fine giugno ai primi di settembre. Tanti giochi, sport e attività ricreative attendono i giovani ospiti, che sono seguiti da personale educativo pronto a garantire assistenza e divertimento, con proposte differenziate in base alle fasce d'età.

La struttura comprende anche una casa per ferie, aperta a famiglie, perso-

ne anziane, gruppi parrocchiali, gruppi sportivi e persone con disabilità, a cui offre camere confortevoli, ambienti accessibili e un clima accogliente, da giugno a settembre.

Un'occasione per vivere il mare in modo autentico, condividere esperienze e creare legami.

Per informazioni e prenotazioni:
Colonia per minori 0471 067 412,
stelle.ufficiobz@caritas.bz.it

Casa per Ferie 0547 673 000,
stelle.cesenatico@caritas.bz.it
Sito internet: <https://caritas.bz.it/it/al-mare>. ap

Villa Oasis wird 50 Ferien mit **Herz** und **Geschichte**

2026 feiert die Villa Oasis in Caorle ihr 50-jähriges Bestehen. Seit Jahrzehnten bietet sie Familien, Kindern und Senioren einen Ort der Erholung und Gemeinschaft. Familien erwartet ein entspannter Urlaub mit Vollpension oder als Selbstversorger in den Bungalows. Besonders beliebt: der Babyturnus im September mit

Hebamme und Kleinkindprogramm. Seniorinnen und Senioren genießen eine wohltuende Auszeit in Gesellschaft. Für Kinder und Jugendliche bietet hingegen die Kollo zwei Wochen Ferien ohne Eltern mit Spiel, Spaß und neuen Freundschaften, begleitet von erfahrenen Betreuerinnen und Betreuern. Die Anmeldung für alle Angebo-

te startet im Jänner 2026. Infos zu Terminen, Preisen und Fristen gibt es unter www.caritas.bz.it im Menü „Ans Meer“ oder telefonisch unter 0471 304 340. Für die Kollo werden engagierte Betreuerinnen und Betreuer gesucht. Bewerbungen sind ab 10. Dezember online unter www.youngcaritas.bz.it im Menü „Mitarbeit am Meer“ möglich. ml

Lange Nacht der Kirchen 2026

Pfarrcaritas **öffnet** Türen und Herzen

Am 29. Mai 2026 laden in ganz Südtirol wieder viele Kirchen zur Langen Nacht der Kirchen ein – einem Abend voller Begegnung, Musik, Stille und Inspiration.

Auch für die Pfarrcaritas kann es eine tolle Gelegenheit sein, zu zeigen, wie gelebte Nächstenliebe das Gesicht der Kirche prägt.

Die Lange Nacht bietet eine wunderbare Gelegenheit, Solidarität sichtbar zu machen: durch kleine Aktionen, Orte des

Zuhörens, Gespräche über Hoffnung und Menschlichkeit oder einfache Zeichen der Nähe. Es geht nicht um große Programme, sondern um das Dasein füreinander. Genau das lebt die Pfarrcaritas täglich.

Auf der Caritas-Website finden sich verschiedene Impulse und Ideen, wie Pfarreien sich mit caritativen Impulsen einbringen können. Dazu gehören Begegnungsräume und symbolische

Aktionen des Dankens und des Teilens. „Wo Türen geöffnet werden, öffnen sich auch Herzen“, sagt Brigitte Hofmann, Leiterin der Dienststelle Pfarrcaritas und Freiwilligenarbeit. „Die Lange Nacht ist eine wunderbare Möglichkeit, das sichtbar zu machen.“

Alle Informationen und Anregungen finden Sie unter: <https://caritas.bz.it/mithelfen/pfarrcaritas/infomaterial/pfarrcaritas-1.html>. bh



Da poco più di un anno mi è stato proposto, come volontaria del servizio Hospice della Caritas, di dedicare un po' di tempo alla cura di un piccolo spazio all'interno del cimitero di Bolzano, chiamato "Il cimitero delle farfalle", riservato ai bambini mai nati. Ho accolto da subito questo invito, pur consapevole che si trattava di un volonta-

Caritas Hospice

Il cimitero delle farfalle

riato un po' diverso dal solito, di cui avevo sentito solo parlare e che non conoscevo. A distanza di tempo, posso dire di essere felice di aver intrapreso questa nuova esperienza che svolgo circa due, tre volte al mese, in base anche alle stagioni.

Curare questo spazio, innaffiando le piantine presenti, togliendo le erbacce che crescono qua e là, riordinando i pupazzetti che spesso le intemperie fanno migrare ovunque, è per me una vera e propria iniezione di energia, un "integratore alimentare" per l'anima! Quelle vite che non sono arrivate a nascere, mi aiutano a non perdere di vista il valore della mia vita.

Il silenzio che avvolge questo luogo della memoria è intenso, carico di emozioni, di storie a me sconosciute e che avrei piacere mi venissero raccontate. A volte è difficile esserci, starci... i pensieri circolano liberi, non sempre leggeri e indolori, ma questa imprevedibilità non mi disturba, al contrario mi rafforza nell'intento e nella motivazione. Fino a ora non ho avuto occasione di incontrare nessuna persona in visita in questo luogo, ma forse prima o poi succederà. Sono certa, infatti, che in questo angolo di cimitero ci sia la presenza delicata di chi viene e va portando con sé un dolore invisibile ma intenso. cbo

**Du bist
gefragt!**
Freiwilligenbörse

Unterstützung für Menschen mit Suchtproblemen

Die Anlaufstelle Bahngleis 7 der Caritas in Bozen bietet Menschen, die aktuell illegale Substanzen konsumieren und damit nicht aufhören können oder wollen, verlässliche Hilfe und Begleitung. Ziel ist es, Risiken zu minimieren, das Überleben zu sichern und gemeinsam Wege aus schwierigen Lebenslagen zu finden. Das Team aus Fachkräften und engagierten Freiwilligen steht den Betroffenen mit konkreten Angeboten zur Seite: von der Ausgabe von Mahlzeiten über den Zugang zu Duschen, Waschmaschinen und Kleidung bis hin zu Beschäftigungsprojekten, Freizeitaktivitäten und Ausgängen mit der Mobilen Einheit.

Für diese wichtigen Aufgaben suchen wir freiwillige Unterstützerinnen und Unterstützer, die sich mit Zeit, Empathie und Offenheit einbringen möchten.

Interessierte können sich per E-Mail an gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it, telefonisch unter 0471 304330 oder auf unserer Freiwilligenbörse unter <https://caritas.bz.it/mithelfen/freiwilligenboerse.html> melden. Wir freuen uns auf dich!

Distribuire **pasti**, trasmettere calore

Negli ultimi anni, grazie a una riorganizzazione condivisa con altre realtà diffuse sul territorio, i servizi a bassa soglia di distribuzione pasti della Caritas, hanno visto diminuire il numero di utenti rispetto ai picchi del passato, rientrando in numeri più gestibili. Cosa che ha favorito un uso più intenso e una frequentazione più assidua dei servizi stessi, con la possibilità di stabili relazioni più strette fra i frequentatori dei servizi e le persone che operano in essi, ritrovando quella vocazione originaria

che si proponeva non solo di fornire un pasto completo a chi ne avesse bisogno, ma anche calore umano per contrastare l'emarginazione. Alla S. Chiara di Bolzano, nel corso del 2025 fino ad ottobre, sono stati serviti in media 152 pasti al giorno, per un totale di oltre 27.000 pasti, grazie al prezioso impegno di centinaia di volontari e volontarie di 13 parrocchie, associazioni, enti e altri gruppi. Alla Maria Hueber di Bressanone, invece, dove le possibilità di accoglienza sono più ridotte, si sono rivol-

te nel complesso poco più di 90 persone, che hanno ricevuto l'aiuto di una decina di volontari. Qui, oltre alla possibilità di fare docce e lavatrici, da inizio anno viene offerto un ulteriore spazio nella cosiddetta Teestube, con l'opportunità di frequentare la Maria Hueber anche a colazione, prolungando gli orari di accoglienza. Se anche tu hai un po' di tempo a disposizione e vuoi fare volontariato e aiutare chi ne ha bisogno, ti invitiamo a contattarci: cda@caritas.bz.it



Auch in Südtirol leben manche Familien in prekären finanziellen Verhältnissen. Besonders Haushalte mit geringem Einkommen geraten trotz Sparmaßnahmen schnell in schwierige Situationen. Wenn dann noch unvorhergesehene Ereignisse wie der Verlust des Arbeitsplatzes, familiäre Spannungen, eine schwere Krankheit oder ein Todesfall hinzukommen,

Ein **Familienpaket** für bedürftige Familien

kann sich die Lage rasch zuspitzen und der Alltag wird für sie zum Ausnahmezustand. Doch nur wenige sprechen offen darüber, wie es sich anfühlt, wenn zu Hause das Allernotwendigste fehlt. Die Scham ist zu groß. Mit dem Familienpaket der Caritas-Aktion „Schenken mit Sinn“ können Spenderinnen und Spender gezielt einen Beitrag leisten, um betroffene Familien bei Ausgaben wie Miete, Kondominiumspesen, Strom, Lebensmitteln oder Schulkosten zu

entlasten. Zusätzlich bietet die Caritas Beistand und fachlichen Rat, um langfristige Perspektiven für die Familien zu schaffen.

Alle sinnvollen Geschenkideen der Caritas finden Interessierte auf der Homepage unter <https://caritas.bz.it/spenden/schenken-mit-sinn.html>

Weitere Informationen erteilen Ihnen die Mitarbeiterinnen der Caritas in Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 300, info@caritas.bz.it



PARTECIPO PERCHÉ...

Il volontariato è parte di me: collaboro in parrocchia, all'Infopoint Caritas di Vipiteno, con il progetto Caritas "Leggi insieme a me" e con il supporto umano di emergenza della Croce Bianca. Non saprei stare con le mani in mano. Nel tempo libero mi dedico al bricolage e alla cucina. Ma non sono mai sola: è sempre un lavoro di squadra, con persone splendide accanto, a partire da mio marito Franz che mi sostiene in tutto.

Lucia Vanzo, 71 anni, volontaria a Vipiteno.

WeCaritas

**Raiffeisen**

Mehr Nähe. Mehr Bank.
Più vicini. Più banca.

Alles im Blick. Familien- chaos, Sugo & Darlehen.

Deine Bank. Immer da, wo du bist.

Tutto sott'occhio. Caos familiare, pasta & mutuo.

La tua banca. Sempre con te, ovunque tu sia.

www.raiffeisen.it/onlinebanking

Impressum | Colofon

Dieses „Caritas io&du“ ist die Sondernummer 01 zum „Caritashelp“ Nr. 03/2025 (viermonatliche Erscheinung). „Caritashelp“ ist unter dem Namen „Caritas info“ seit dem 19. April 2001 im Nation. Zeitungsreg. (Registro Nazionale della Stampa) unter der Nr. p. 11180 eingetragen.

Herausgeberin | Editore

Caritas Diözese Bozen-Brixen | Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, Dienststelle Pfarrcaritas und Freiwilligenarbeit | Servizio Caritas parrocchiali e volontariato, Sparkassenstraße 1 | Via Cassa di Risparmio 1, Bozen | Bolzano, Tel. 0471 304 330, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it.

Verantwortliche Direktorin | Direttrice responsabile

Renata Plattner

Redaktion | Redazione

Lucia Agreiter (la), Claudia Boseggia (cbo), Clara Bosio (cb), Roberta Bravi (rb), Valentina Cincelli (vc), Isabella Distefano (id), Brigitte Hofmann (bh), Magdalena Lemayr (lm), Renata Plattner (pla), Angela Polo (ap), Karmen Rienzner (kr), Lara Rier (lr), Margreth Weber (mw).

Fotos | Foto

Giulio Boccardi, Brigitte Hofmann, Caritas Diözese

Bozen-Brixen, Pfarrcaritas St. Kassian, Unsplash by Mel Poole 02, unsplash-todd-trapani, Lucia Vanzo.

Druck | Stampa

Union Print Meran

Das „Caritas io&du“ wird in werblicher Zusammenarbeit von den Südtiroler Raiffeisenkassen mitfinanziert. „Caritas io&du“ è cofinanziata dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.